

UNIONI CIVILI

Susta e Favero contro le adozioni gay e finiscono in una lista di proscrizione

■ Ci sono anche i due biellesi Nicoletta Favero e Gianluca Susta, tra i trenta senatori cattolici del Pd che si sono rifiutati di accettare la stepchild adoption (cioè l'adozione del figlio del partner) prevista dal ddl sulle Unioni civili. La richiesta dei senatori cattolici è di stralciare l'adozione dal testo. Intanto il sito Gay.it ha deciso di pubblicare la lista dei trenta contrari esortando: «Contatta il tuo senatore 'malpancista', scrivigli e chiedi un incontro». Segue la lista di foto e contatti.

«Non dovrebbe stupire la mia posizione contraria su questo tema» spiega Susta. «Un conto in-

fatti è disciplinare le Unioni civili, un altro tentare forzature sulle adozioni con una soluzione che ha profili costituzionali discutibili. Si poteva convergere in larga maggioranza su un testo condivisibile che non prevedesse l'adozione, la quale risponde solo alla logica di chi interpreta le Unioni civili come fossero il matrimonio. Questo non ci trova d'accordo: la stepchild intende il figlio come il completamento di un'unione affettiva e spirituale. L'adozione vera, invece, parte dal presupposto di dare una famiglia ai bambini soli». Susta continua: «La stepchild adoption permetterebbe di procurarsi un

figlio all'estero con la maternità surrogata, pratica vietata in Italia. Non sono un oscurantista, chiedo solo di stralciare la norma: su questo tema abbiamo libertà di coscienza. E le liste di proscrizione dei gay non mi spaventano... Ho affrontato certo di peggio nella mia carriera». Analoga la reazione di Nicoletta Favero, accusata addirittura di aver messo un atto una sorta di ricatto: secondo il sito gay.it avrebbe minacciato «di votare contro il ddl nel suo complesso se la stepchild dovesse passare così com'è, con i voti dei 5stelle». «Non ho mai detto nulla di simile» chiarisce la senatrice. «Sostengo invece

che è necessaria una riflessione più approfondita su questo tema fondamentale. Avere un figlio non è un diritto, ma un dono. Non posso accettare per la mia formazione personale e per le mie esperienze di lavoro, di aggirare la legge sulle adozioni con un provvedimento che di colpo equipara la coppia di fatto alla famiglia così come descritta nella Costituzione. Il bambino va dato in adozione a una famiglia. Non a un single e non a un'Unione civile che non è equiparabile al matrimonio. Non me la sento, accettando la stepchild, di legittimare gli uomini ad andare all'estero per avere un utero in affitto solo per poter mettere in atto quello che ritengono essere un diritto. Sono invece d'accordo a parlare di affido rafforzato, con la possibilità del bambino, una volta raggiunti i 18 anni, di accettare l'adozione. Questo consente il controllo del giudice e l'intervento in caso di segnalazioni. Il tutto solo a tutela del minore...»

M. L. P.

LA RISPOSTA ALLE RICHIESTE DEI CINQUE STELLE

Belletti: «Seab non deve fare concorsi»

L'amministratore delegato spiega: «Ecco come avvengono le selezioni del personale»
«Se sarò chiamato a risponderne voglio andare in giudizio. La norma non è chiara»

■ «Ringrazio i consiglieri comunali del Movimento Cinque Stelle perché mi danno finalmente il modo di parlare e di spiegare tutta la ratio delle assunzioni in Seab». Lo dice Silvio Belletti, amministratore delegato della società, che è stato chiamato in causa da Giovanni Rinaldi e Antonella Buscaglia sulla vicenda delle assunzioni nella società che si occupa di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

• **PERCHÉ SINO AD OGGI IL SILENZIO?** «Non ho potuto parlare prima» afferma Belletti «perché vi erano indagini in corso. Ma ora che un organo istituzionale, quale sono i consiglieri comunali di Biella, mi chiede di rendere noti questi dati, lo faccio subito. Anzi, aggiungo che da domattina — oggi per chi legge ndr — questi dati saranno pubblicati sul sito di Seab in modo da dare la possibilità a tutti di leggerli».

• **I CONCORSI? NON SONO DA FARE** Belletti è pronto a difendere ovunque la tesi che Seab non è tenuta ad alcuna procedura concorsuale pubblica. «Non siamo né un Comune, né un Consorzio, né un'azienda speciale. Siamo una spa, una società per azioni per cui il legislatore ha previsto la struttura privatistica pur se sotto il controllo pubblico». A supportare la sua tesi l'ad di Seab produce alcuni pareri legali tra cui quello dell'avvocato Rodolfo Rosso e richiama altrettante sentenze della Cassazione. «So, per la verità, che vi sono anche sentenze della Cassazione che affermano il contrario» aggiunge Belletti. «Ed è un vulnus della legislazione italiana. Ma se saremo chiamati dalla Magistratura a rispondere di questo, allora ne dovrebbero essere chiamate tutte le società che nel Biellese ed in Italia hanno agito come noi. E assicuro sono la maggior parte».

• **LE ASSUNZIONI CONTESTATE** «Intanto chiariamo subito che il numero degli impiegati in Seab è decisamente ridotto» spiega Silvio Belletti. Su 195 dipendenti, gli impiegati sono solamente 15 ovvero l'8%. Questo per rispondere a chi ipotizza assunzioni di personale non necessario». Quindi Belletti presenta la tabella delle assunzioni del personale impiegato a partire dal 2008. «Il 14 gennaio, prima del mio arrivo in Seab» prosegue l'amministratore delegato «la posizione apicale più importante (tuttora ricoperta da Paolo Ronco) che aveva un contratto da dirigente a tempo determinato, viene trasformata in rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Con la rivisitazione del contratto da dirigente viene affidata la qualifica di ottavo livello. Si poteva fare un concorso? Io ritengo che allora la scelta del Cda sia stata corretta. Proprio perché in linea con quanto prevede la normativa sulle spa».

• **COME AVVENGONO LE SELEZIONI**

IN SEAB? «Per ogni selezione vengono raccolti i curricula che arrivano. Gli uffici selezionano i curricula e i dirigenti contattano le persone per un primo processo di conoscenza. Quindi avviene la selezione che è sempre e solo guidata dal personale tecnico. Mai nelle selezioni la politica ha messo becco. Vengono poi formate le graduatorie dalle quali il Cda effettua le assunzioni necessarie». Dal 2008 dodici sono le persone che hanno ricoperto lavori impiegatizi. Tra queste vi sono anche tre figure che rientrano in un progetto sociale di tirocinio forma-

tivo fatto con la cooperativa Anteo. Nelle dodici assunzioni a tempo determinato, cinque — compreso l'ottavo livello che ricopre il ruolo di direttore — persone sono passate ad un lavoro a tempo indeterminato. «Per migliorare l'operatività e per garantire un risparmio all'ente» spiega Belletti «ho voluto che gli impiegati turnassero nei vari uffici. In modo da non dover coprire le assenze periodiche, ad esempio per malattia, con personale esterno. Le persone che, dopo la selezione iniziale, sono risultate migliori nei vari incarichi hanno ottenuto il passaggio al

tempo indeterminato.

• **LE INDAGINI IN CORSO** Alla domanda ora cosa accadrà Belletti risponde non lo so. E spiega: «A luglio ho aperto alla Guardia di Finanza le porte dei nostri archivi. Un mese e mezzo fa circa sono state sentite dal pm Napolillo e ho fornito tutte le risposte alle domande che mi sono state poste. Una cosa però è certa: se mi si dovesse contestare qualcosa sulle assunzioni, andrò sicuramente in giudizio. Mi si può dire che l'interpretazione mia e dei nostri consulenti sulle modalità d'azione non è ritenuta vali-



Silvio Belletti

da. Ma allora la legge dovrebbe chiarire e soprattutto indicare una via certa. Non accetto però che si dica che ho agito in malafede».

MANUELA COLMELET

Linea 500 BIELLAMILANO

Devi spostarti fra Biella e Milano per lavoro, studio, svago, visite mediche?

Vuoi farlo nel modo più sicuro, economico, confortevole e senza lo stress del parcheggio e dei ritardi?

VIAGGIA SUL NOSTRO AUTOBUS!

Per informazioni e tariffe, visita il sito: www.atapspa.it o chiama il numero verde: 800912716

ATAP SpA - C.so G.A. Rivetti 8/b - 13900 Biella
segreteria@atapspa.it - numero verde 800912716

NOTIZIE IN BREVE

Con Fratelli d'Italia si parla di Isis

Questa sera alle 21 a villa Poma di Biverbanca (a Biella angolo via Gramsci e via Garibaldi) Fratelli d'Italia presenta il libro inchiesta "Isis segreto" di due inviati speciali de "il Giornale" intrufolati nell'Isis: un'inchiesta sulla penetrazione del movimento in Italia.

E' Grisorio la Consigliera di Parità

Carlotta Grisorio è la nuova Consigliera di parità della Provincia di Biella. All'impegno lavorativo in Enaip, come tutor nei corsi e nei servizi al lavoro, unisce l'attività di psicoterapeuta in privato e attività di volontariato al consultorio familiare "La persona al centro". Tra il 2007 e il 2011 è stata referente per le Pari Opportunità nel campo della formazione e ora, come Consigliera provinciale, intende riprendere e potenziare il dialogo e il lavoro di rete con le parti sociali, con le associazioni di categoria, con gli avvocati e con il mondo del lavoro in generale per monitorare la situazione della discriminazione nel lavoro nel Biellese, aumentare la sensibilità del territorio sulle Pari Opportunità nell'ambito lavorativo e rispetto ai casi di discriminazione uomo/donna. Oltre a intraprendere azioni positive in questa direzione, Carlotta Grisorio intende anche riprendere il filo del discorso con la rete nazionale delle Consigliere di parità, con le quali si è incontrata a Roma il 17 dicembre scorso.



Simonetti: «No ai rifiuti di Napoli»

«No ai rifiuti di Napoli a Cavaglià», tuona il deputato di Lega Nord Roberto Simonetti in riferimento a un decreto legge in dibattito alla Camera. Dice Simonetti: «Questa settimana il Partito Democratico voterà il "Salva Napoli", distribuendo i suoi rifiuti in tutto il Nord, Piemonte compreso. Una montagna di immondizia, in quanto il Piano di Attuazione prevede che il conferimento di destinazione dovrà avvenire in impianti di recupero sul territorio nazionale: termovalorizzazione o interrimento in discarica. Impianti che solo il Nord possiede, Biella compresa con la sua discarica in gestione ad Asrab. Chiedo espressamente che la Società Asrab non partecipi al bando di raccolta di tali rifiuti. Né direttamente, né indirettamente tramite la sua controllante».